

Una precisazione del leader provinciale Nerina Negrello

Legge sulla donazione: dopo l'Aido ecco l'Aed

Nella sua qualità di responsabile della Lega nazionale contro il disegno di legge 3068, la Negrello afferma che il «movimento» conta diversi aderenti e si sta diffondendo in tutte le città italiane



Il gruppo bergamasco promotore della Lega nazionale contro il disegno di legge sulla donazione di organi si è costituito alcuni mesi fa e sta conducendo con molta intensità la sua battaglia. La foto di Pietro Sparaco/AFB che pubblichiamo si riferisce a una manifestazione inscenata davanti ai cancelli dell'ospedale domenica 24 novembre, il giorno successivo al primo trapianto di cuore effettuato a Bergamo

Nerina Negrello, attiva e battagliera responsabile della Lega nazionale contro il disegno di legge 3068 (prelievo di organi), ha rilasciato la seguente dichiarazione, relativa all'intervista al dottor Brumat (Aido) pubblicata ieri:

«Mi riferisco all'articolo apparso venerdì 31 gennaio, che evidenzia la polemica dell'Aido, ispiratrice del nuovo disegno di legge 3068 che rende di fatto obbligatorio il prelievo d'organi, con l'Aedfemminismo.

Nel mentre vi ringrazio per aver dato spazio a un dibattito democratico, contrariamente all'altro quotidiano locale che nega il problema come fanno gli struzzi, mi permetto di far notare come la polemica non sia più una faccenda locale fra l'Aedfemminismo e l'Aido, ma una polemica nazionale fra la Lega nazionale contro il disegno di legge 3068 e l'Aido.

L'Aedfemminismo è stata l'associazione promotrice della Lega, e ne resta il cuore, ma sarebbe limitativo e altera la reale portata dell'opposizione parlare solo dell'Aedfemminismo.

Nella stessa Bergamo fanno parte della Lega non solo l'Aedfemminismo ma, con attivo e intelligente impegno, il partito dei pensionati, il gruppo culturale Cfn, le Tribù liberate. Quindi quattro gruppi nella sola Bergamo.

A Parma ha aderito la Lan (Lega antivivisezionista nazionale) e stiamo aspettando l'adesione delle Lan di altre città. A Brindisi vivace e creativo è il Centro documentazione donna, con i dibattiti a catena e assemblee pubbliche e una radio a loro disposizione. A Enna è un gruppo di origine extraparlamentare riattivatosi proprio per l'opposizione alla 3068, mentre altri gruppi simili hanno aderito in provincia di Agrigento e di altre città sicule.

A Roma ha aderito la Flato (Fondazione lasalliana aiuti trapianti d'organo), organizzazione nazionale a favore della donazione volontaria, che contrasta categoricamente la donazione presunta. A Napoli c'è un gruppo di femministe libertarie. A Milano sono gruppi di quartiere. Perfino un carcere si è messo in contatto per fare parte della Lega. E poi: Bassa friulana, Bassano, Crema, Ragusa.

Non voglio dilungarmi. L'opposizione è nazionale e dilagherà sempre di più, mano a mano che l'informazione circolerà. E sarà anche maggiore l'opposizione se passerà la famigerata legge.